

Museo delle Religioni “Raffaele Pettazzoni”

Religioni e Violenza

Ideologie, Riti, Conflitti

13-14-15-16-17 giugno 2017

Velletri (Roma)

Call for Papers

Negli ultimi anni il mondo ha assistito alla crescita di una lunga spirale di violenza prodotta da azioni ricondotte a fanatismo religioso, sulla quale si è concentrata l'attenzione dei media e della politica e che sta quasi monopolizzando il dibattito pubblico e accademico, troppo spesso orientato a semplificazioni pericolose che connettono in un rapporto strutturale e quasi connaturale i sistemi religiosi e la violenza.

Lo scopo del presente convegno è quello di creare un'occasione di confronto interdisciplinare che dia la possibilità di riflettere su questo rapporto possibile e controverso. L'attenzione sarà focalizzata non solo sulla dimensione ideologica che ogni credenza religiosa implica, ma anche sul ruolo che la violenza stessa può funzionalmente ricoprire nelle pratiche rituali e nella definizione delle caratteristiche degli esseri extra-umani.

In particolare, i relatori potranno sviluppare nei loro interventi i seguenti punti:

1. In un determinato contesto storico-culturale, quali tipologie di azioni vengono considerate un “atto violento”? Quali caratteristiche presentano? Come le religioni o le credenze tradizionali si pongono di fronte ad esse? In che senso ed entro quali parametri un sistema religioso può esserne partecipe?
2. Un “atto violento”, così come inteso di un determinato contesto storico-culturale, può contribuire a caratterizzare un essere extra-umano? E, nel caso,

come ne determina le caratteristiche?

3. Un “atto violento”, così come inteso in un determinato contesto storico-culturale, può agire funzionalmente nella realizzazione di una pratica rituale? Per quale motivo è necessaria la sua esecuzione?
4. Ciò che in un determinato contesto storico-culturale viene inteso come “atto violento” può concorrere a caratterizzare un operatore rituale?
5. Ciò che in un determinato contesto storico-culturale viene inteso come “atto violento” può avere un ruolo o una funzione all’interno dei racconti tradizionali, nei miti, nelle leggende o nei racconti e nei discorsi sacri all’interno dei diversi sistemi religiosi? Ammesso che possa avere un ruolo o una funzione in questi spazi narrativi, l’“atto violento” può essere fattore necessario al fine di strutturare la trama narrativa perché ne scaturiscano con efficacia la tipica funzione fondante oppure gli obiettivi pedagogici?
6. Quale ruolo possono ricoprire le convinzioni religiose o in generale i sistemi religiosi in situazioni conflittuali per legittimare azioni violente, quali che esse siano (atteggiamenti violenti di un singolo individuo, guerre, terrorismo, ecc.)? È concepibile un rapporto diretto di causa ed effetto tra convinzione religiosa e azione violenta o entrano in gioco anche altri fattori? La società contemporanea, che in generale distingue tra civico e religioso, fino a che punto può affermare una relazione tra violenza e dimensione religiosa e come può interpretare il ruolo della politica in questo eventuale rapporto?
7. Come si è posta in un determinato contesto storico la riflessione degli stessi esponenti religiosi riguardo alla “violenza”?
8. Come si è posta la riflessione filosofica o più in generale degli intellettuali in merito alla possibile connessione tra religioni o credenze tradizionali e la “violenza”?
9. La storia degli studi.

Bibliografia consigliata: H. Arendt, *On violence*, London 1970; W. Burkert, *Homo necans. Interpretationen altgriechischer Opferriten und Mythen*, Berlin-New York 1972; M. Augé, *Génie du*

paganisme, Paris 1982 ; E. de Martino, *Furore, simbolo, valore*, introduzione di M. Massenzio, Milano 2000; P. Bourdieu, *Langage et pouvoir symbolique*, Paris 2001; E. Gentile, *Le religioni della politica. Fra democrazie e totalitarismi*, Roma-Bari 2001; R. Girard, *La violence et le sacré*, Paris 1972; P. Taviani, *L'identità irlandese tra stereotipi e conflitti*, in L. Di Michele - L. Gaffuri - M. Nacci (a cura di), *Interpretare la differenza*, Napoli 2002, pp. 233-253; E. Pace - R. Guolo, *I fondamentalismi*, Roma-Bari 2002²; E. Pace, *Perché le religioni scendono in guerra?*, Roma-Bari 2003; G. Filoramo, *Che cos'è la religione. Temi, metodi, problemi*, Torino 2004; F. Dei (a cura di), *Antropologia della violenza*, Roma 2005; J. Assmann, *Monotheismus und die Sprache der Gewalt*, Wien 2006; W. Cavanaugh, *The Myth of Religious Violence: Secular Ideology and the Roots of Modern Conflict*, Oxford 2009; Guy G. Stroumsa, *The End of Sacrifice: Religious Transformations in Late Antiquity*, Chicago 2009; P. Scarpi, *Si fa presto a dire Dio. Riflessioni per un multiculturalismo religioso*, Milano 2010; G. Filoramo, *La croce e il potere. I cristiani da martiri a persecutori*, Roma-Bari 2011; A.R. Murphy (ed.), *The Blackwell Companion to Religion and Violence*, Oxford 2011; P. Taviani, *Furor bellicus: la figura del guerriero arcaico nella Grecia antica*, Milano 2011; F. Dei, *Contro gli dei degli altri: identità religiosa e violenza nei conflitti contemporanei*, Modena 2015; F. Dei, *Terrore suicida: religione, politica e violenza nelle culture del martirio*, Roma 2016.

Il convegno è strutturato in 4 aree di ricerca:

1. Antropologia Religiosa (coordinatore: Fabio Dei - Università degli Studi di Pisa)
2. Filosofia delle Religioni (coordinatore: Gianfranco Mormino - Università degli Studi di Milano)
3. Sociologia delle Religioni (coordinatore: Enzo Pace - Università degli Studi di Padova)
4. Storia delle Religioni (coordinatore: Paolo Scarpi - Università degli Studi di Padova)

Segreteria organizzativa: Igor Baglioni (Museo delle Religioni “Raffaele Pettazzoni”)

Gli studiosi interessati a presentare un contributo possono inviare un *abstract* di non più di una pagina (max 2.000 battute) al dott. Igor Baglioni

(igorbaglioni79@gmail.com) entro e non oltre il giorno 1 aprile 2017.

All'*abstract* dovranno essere allegati: il titolo del paper; l'area prescelta; una breve nota biografica degli autori; un recapito di posta elettronica; un recapito telefonico.

Le relazioni potranno essere presentate nelle seguenti lingue: francese, inglese, italiano, spagnolo.

L'accettazione dei papers sarà comunicata (via posta elettronica) alle persone interessate entro il 15 aprile 2017.

Entro il 1 giugno 2017 dovrà essere consegnato (sempre via posta elettronica) il paper corredato da note e bibliografia. La consegna del paper è vincolante per la partecipazione al convegno.

Date da ricordare:

Chiusura *call for papers*: 1 aprile 2017.

Notifica accettazione paper: 15 aprile 2017.

Consegna paper: 1 giugno 2017.

Convegno: 13-14-15-16-17 giugno 2017

La partecipazione al convegno è gratuita. I relatori residenti fuori la provincia di Roma saranno ospitati nelle strutture convenzionate al Museo delle Religioni "Raffaele Pettazzoni", usufruendo di una riduzione sul normale prezzo di listino.

È prevista la pubblicazione degli Atti su *Religio. Collana di Studi del Museo delle Religioni "Raffaele Pettazzoni"* (Edizioni Quasar) e su riviste scientifiche specializzate. Le relazioni da pubblicare saranno oggetto di un *peer review* finale.

Il convegno è strutturalmente associato alla terza edizione di "Castelli Romani. Mito, Religioni e Tradizioni Eno-Gastronomiche", evento promosso dalla Fondazione "Museo delle Religioni Raffaele Pettazzoni" e al quale aderiscono i comuni di Albano Laziale, Ariccia, Artena, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Grottaferrata, Lanuvio, Marino, Nemi, Rocca di Papa e Velletri. Ogni sera i relatori potranno visitare un Comune diverso, di cui saranno ospiti, assistere agli spettacoli previsti e partecipare gratuitamente alle visite guidate ai musei e ai monumenti del territorio. Il programma

sarà reso noto contestualmente al programma del convegno.

Per informazioni:

email: igorbaglioni79@gmail.com